

**V.A.S**  
**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**  
(ai sensi art.4 LR 12/2005 e similari e art.6 DLgs 4/2008)

**DOCUMENTO  
DI SCOPING**



# Indice:

Premessa.....	4
<b>1. La Valutazione ambientale strategica.....</b>	<b>5</b>
Il Documento di Scoping.....	6
Il Rapporto Ambientale.....	6
la Dichiarazione di sintesi.....	6
<b>1.1 Il Documento di Scoping.....</b>	<b>8</b>
<b>2. Percorso metodologico e procedurale.....</b>	<b>9</b>
Fase 0 preparazione.....	9
Fase 1 orientamenti.....	9
Fase 2 elaborazione e redazione.....	11
Fase 3 adozione ed approvazione.....	12
Fase 4 attuazione e gestione.....	13
<b>3. Ambito di influenza.....</b>	<b>14</b>
<b>4. Le autorità, i soggetti e gli Enti per la Vas del PGT di Dosso del Liro.....</b>	<b>15</b>
Soggetti competenti in materia ambientale.....	16
Enti territorialmente interessati.....	16
Attori del pubblico interessati.....	17
<b>5. Informazione e partecipazione .....</b>	<b>18</b>
<b>5.1 Le conferenze di valutazione della VAS .....</b>	<b>20</b>
<b>6. Riferimenti normativi .....</b>	<b>21</b>
<b>7. La coerenza interna ed esterna del Piano.....</b>	<b>24</b>
<b>7.1 L'analisi di coerenza esterna e di sostenibilità degli obiettivi generali del piano.....</b>	<b>24</b>

<b>7.2</b>	L'analisi di coerenza interna.....	25
<b>7.3</b>	Matrici di Valutazione degli obiettivi di Piano.....	29
<b>8.</b>	<b>Quadro programmatico e programmatorio sovra-locale .....</b>	<b>31</b>
<b>9.</b>	<b>Contenuti e struttura del Rapporto Ambientale .....</b>	<b>33</b>
<b>9.1</b>	Definizione degli Obiettivi ed Azioni di Piano .....	33
<b>9.2</b>	Indice del Rapporto Ambientale .....	39
<b>9.3</b>	Elaborati del Documento di Valutazione Ambientale Strategica .....	41
<b>10.</b>	<b>Monitoraggio.....</b>	<b>43</b>

## Premessa

L'amministrazione comunale di Dosso del Liro, con Delibera di Giunta Comunale n° 27 del 25 giugno 2009, successivamente pubblicata sull'albo pretorio, il 22 ottobre 2009, ha avviato la procedura di formazione del Piano di Governo del Territorio, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 12/2005 e dato avvio al processo di valutazione ambientale dello stesso attraverso la Valutazione Ambientale Strategica (Delibera di Giunta Comunale n°36 del 18 novembre 2010).

Il principale elaborato tecnico previsto in un processo di VAS è il Rapporto Ambientale, di cui il Documento di Scoping costituisce parte integrante.

Il presente documento, in base a quanto previsto dalla normativa, riporta l'approccio metodologico che si intende seguire per la redazione del Rapporto Ambientale, parte sostanziale della Valutazione Ambientale Strategica e integrante del Piano del Governo del Territorio (PGT).

Ulteriore obiettivo del Documento di Scoping è definire l'ambito di influenza del Piano, inteso nelle sue componenti strategiche e politiche, negli aspetti decisionali e pianificatori, nelle possibili ricadute operative che non hanno effetto solamente all'interno dei perimetri territoriali degli ambiti oggetto di intervento.

Inoltre, nel presente documento, vengono descritte le tipologie delle informazioni che verranno riportate nel Rapporto Ambientale, del quale si propone un indice per temi. Il Documento di Scoping definisce uno schema iniziale che necessariamente dovrà essere integrato ed arricchito attraverso l'intervento degli Enti che a diverso titolo partecipano al processo di VAS.

Tale documento si propone di fornire ai soggetti chiamati a partecipare al processo di costruzione del Piano un primo passo per una efficace integrazione della dimensione ambientale e di sostenibilità nel PGT.

## **1. La Valutazione ambientale strategica**

La Direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ha stabilito che gli atti di pianificazione relativi ai settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale e della destinazione dei suoli elaborati e/o adottati da un'autorità pubblica debbano essere soggetti ad una Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.).

La Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi, recepita in Lombardia attraverso la Lr.12/2005, consiste in una procedura tecnica-amministrativa di analisi preventiva dei possibili effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione degli strumenti di pianificazione, tra i quali il PGT rientra a pieno titolo.

La procedura di VAS viene svolta contemporaneamente alla definizione del piano stesso attraverso un rapporto di costante e reciproca influenza e si concretizza nella redazione di un Rapporto Ambientale, strutturato in modo da fornire una serie di informazioni relative a diversi fattori:

- caratteristiche ambientali dell'area;
- obiettivi del piano;
- prevedibili effetti ambientali derivanti dall'attuazione del piano;
- effetti relativi all'attuazione di eventuali alternative.

Si tratta di un processo volto ad assicurare che gli effetti derivanti da piani e programmi proposti siano identificati, valutati, sottoposti alla partecipazione del pubblico ed infine monitorati durante l'attuazione del piano o programma.

Ciò consente di avere maggiori possibilità di introdurre modifiche e di proporre e valutare delle alternative concrete e soprattutto di integrare la dimensione ambientale nei processi decisionali.

La finalità della VAS è quindi quella di promuovere lo sviluppo sostenibile e assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente.

I principali atti prodotti dalla procedura di VAS sono:

- a) il Documento di scoping;**
- b) il Rapporto Ambientale;**
- c) la Dichiarazione di sintesi.**

#### **a) Documento di scoping**

Redatto nella fase iniziale della VAS, inquadra e orienta la procedura stessa. Tale Documento individua infatti:

- *il percorso metodologico procedurale;*
- *i soggetti interessati e il pubblico da consultare;*
- *le forme di informazione e consultazione da attivare;*
- *l'ambito di influenza del DdP;*
- *le caratteristiche delle informazioni che saranno fornite nel Rapporto Ambientale.*

#### **b) Rapporto ambientale (RA)**

Il RA è il documento principale della VAS:

- *illustra i contenuti e gli obiettivi principali del Piano;*
- *verifica la coerenza tra gli obiettivi di Piano e gli obiettivi di protezione ambientale di livello internazionale e nazionale;*
- *descrive lo stato attuale dell'ambiente e le possibili evoluzioni, anche in considerazione dei problemi ambientali esistenti;*
- *individua, descrive e valuta gli effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente e illustra le misure previste per impedire, ridurre e compensare gli impatti negativi;*
- *individua le possibili alternative con riferimento agli obiettivi ed esplicita le ragioni della scelta delle alternative individuate;*
- *descrive le misure di monitoraggio.*

#### **c) Sintesi non tecnica**

La Sintesi non tecnica costituisce il principale strumento di informazione e comunicazione

con il pubblico. In tale documento devono essere riassunte, in linguaggio il più possibile non tecnico e divulgativo, le descrizioni, questioni, valutazioni e conclusioni esposte nel Rapporto Ambientale.

In aggiunta al RA, viene prodotta anche la Dichiarazione di sintesi, che illustra in quale modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel PGT, come si è tenuto conto dei risultati delle consultazioni e le ragioni delle scelte tra le possibili alternative individuate.

Le informazioni contenute nella sintesi non tecnica hanno allo scopo di rendere facilmente accessibili e comprensibili al pubblico gli elementi più significativi del Rapporto Ambientale.

## **1.1 Il Documento di Scoping**

Il Documento di Scoping, presentato nell'ambito della prima Conferenza di Valutazione, contiene lo schema del percorso metodologico e procedurale, una proposta di definizione dell'ambito di influenza del Documento di Piano e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, nonché la verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS, ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE).

Il Documento di Scoping viene presentato in occasione della prima seduta della conferenza di valutazione durante la quale si raccolgono osservazioni, pareri e proposte di modifica e integrazione.

Questa prima fase di confronto ha come obiettivi principali lo scambio di informazioni e la raccolta di suggerimenti ed osservazioni in relazione agli aspetti di pertinenza ambientale del nuovo strumento urbanistico, al fine della condivisione del quadro conoscitivo e delle tematiche da approfondire nelle successive fasi della valutazione ambientale.



## 2. Percorso metodologico e procedurale

La procedura di VAS, definita secondo una logica d'integrazione tra percorso di formazione del Piano e attività di valutazione ambientale dello stesso, può essere restituita, in forma sintetica, indicando le fasi del processo.

Per la definizione dell'approccio metodologico da utilizzare per la redazione della VAS prenderemo in considerazione il "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione di piani e programmi (VAS) – DOCUMENTO DI PIANO". Questo modello propone un sistema di fasi da seguire nel processo di costruzione della valutazione ambientale.

La procedura di VAS può quindi essere suddivisa nelle fasi seguenti:

- **FASE 0** preparazione;
- **FASE 1** orientamento;
- **FASE 2** elaborazione e redazione;
- **FASE 3** adozione ed approvazione;
- **FASE 4** attuazione e gestione.

Le prime fasi di confezionamento di VAS coincidono con l'avvio del procedimento di VAS, la pubblicazione e pubblicità dell'avviso di avvio dei lavori, stabilendo i termini entro il quale chiunque abbia interesse, possa presentare proposte o suggerimenti.

### **FASE 1 Orientamento**

Nella **fase 1** viene definito lo schema operativo di VAS e gli orientamenti iniziali che il Piano seguirà. L'autorità procedente, con l'avvio del procedimento, definisce quali saranno gli attori del processo, le modalità di accesso alle informazioni e le modalità di convocazione della conferenze di VAS.

La **prima conferenza** di Vas segna l'avvio del confronto e ad essa segue l'elaborazione

<i>Fase del DdP</i>	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
<b>Fase 0 Preparazione</b>	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento <sup>4</sup> P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
<b>Fase 1 Orientamento</b>	P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT)	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT)
	P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT)	A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
<b>Conferenza di valutazione</b>	<b>avvio del confronto</b>	
<b>Fase 2 Elaborazione e redazione</b>	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
	P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di p/p A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)
	P2. 4 Proposta di DdP (PGT)	A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
	deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)	
<b>Conferenza di valutazione</b>	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	
	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
<b>Decisione</b>	<b>PARERE MOTIVATO</b> <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	
<b>Fase 3 Adozione approvazione</b>	3. 1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi	
	3. 2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale- ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3. 3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3. 4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
<b>Verifica di compatibilità della Provincia</b>	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
	<b>PARERE MOTIVATO FINALE</b> <i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>	
	3. 5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo	
	deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005);	
<b>Fase 4 Attuazione gestione</b>	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

del Documento di Scoping, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica in riferimento al DdP (Fase di elaborazione e redazione).

## **FASE 2 elaborazione e redazione**

L'elaborazione della procedura di VAS vera e propria, la **fase 2**, ha inizio con la redazione del **Documento di Scoping**, che contiene il percorso metodologico procedurale definito, una proposta di ambito di influenza del DdP del PGT e delle informazioni da includere nel rapporto ambientale, la verifica delle possibili interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

Sempre nel corso della seconda fase del processo di redazione di VAS, l'autorità procedente mette a disposizione presso i propri uffici e pubblica su web la **proposta di DdP**, il **Rapporto Ambientale** e la **Sintesi non tecnica** per trenta giorni, dando notizia dell'avvenuta messa a disposizione mediante pubblicazione all'Albo Pretorio.

L'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, trasmette inoltre la proposta di DdP e Rapporto Ambientale per la consultazione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, i quali si esprimeranno nell'ambito della seconda conferenza di valutazione. Se necessario provvede in questa fase anche alla trasmissione dello studio di incidenza all'autorità competente in materia di SIC e ZPS. Il parere dei soggetti interessati deve essere inviato entro 45 giorni dalla messa a disposizione, all'autorità competente per la VAS e all'autorità procedente.

Durante la **seconda conferenza** sono valutati la proposta di DdP e del Rapporto Ambientale, e sono esaminati le osservazioni e i pareri pervenuti; se necessario è analizzata anche la Valutazione d'incidenza e acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta.

In seguito alla consultazione viene presa una decisione e formulato il **parere motivato**, che costituisce presupposto per la prosecuzione del procedimento di approvazione del DdP. Il parere motivato può essere condizionato all'adozione di specifiche modifiche e integrazioni alla proposta del DdP valutato.

### **FASE 3 adozione ed approvazione**

Nella **fase 3**, definita di **adozione ed approvazione**, in caso di parere motivato positivo, il Consiglio Comunale adotta con delibera il PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole), rapporto Ambientale, Dichiarazione di Sintesi. Diversamente l'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, provvede alla revisione del piano alla luce del contenuto del parere motivato espresso.

Il parere motivato e il provvedimento di adozione con la relativa documentazione sono trasmessi in copia integrale ai soggetti interessati che hanno partecipato alle consultazioni.

L'autorità procedente provvede contestualmente a:

- a) depositare nella segreteria comunale e su web, per un periodo continuativo di 30 giorni, gli atti di PGT (DdP adottato corredato da Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica, parere motivato, dichiarazione di sintesi, sistema di monitoraggio);
- b) dare comunicazione del deposito degli atti di cui alla lettera a), sul Bollettino Ufficiale della Regione e su almeno un quotidiano o periodico a diffusione locale;
- c) comunicare l'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, con l'indicazione dell'indirizzo web e delle sedi dove può essere presa visione della documentazione integrale;
- d) depositare la sintesi non tecnica, presso gli uffici della Provincia e della Regione, con indicazione delle sedi e dell'indirizzo web ove può essere presa visione della documentazione integrale;

Entro i termini previsti dalle specifiche norme di PGT, e comunque non inferiori a 45 giorni dalla pubblicazione della notizia di avvenuto deposito, chiunque ne abbia interesse può prendere visione della proposta di piano o programma e del relativo Rapporto Ambientale e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Conclusa la fase di deposito e raccolta delle osservazioni, l'autorità procedente e l'autorità competente per la VAS esaminano e controdeducono le eventuali osservazioni pervenute e formulano il **parere motivato** e la **dichiarazione di sintesi finale**.

L'autorità procedente provvede all'aggiornamento del DdP e del Rapporto Ambientale e dispone, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, la convocazione di un' ulteriore

conferenza di valutazione, volta alla formulazione del parere motivato finale. In assenza di osservazioni presentate l'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, nella dichiarazione di sintesi finale attesta l'assenza di osservazioni e conferma il precedente parere motivato.

Prima di procedere con l'approvazione deve essere effettuata la verifica di compatibilità della Provincia che, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento. Entro 120 giorni dal ricevimento della relativa documentazione, o decorsi inutilmente i quali, la valutazione si intende espressa favorevolmente (ai sensi comma 5 - art. 13, l.r. 12/2005).

Il provvedimento di approvazione definitiva del DdP avviene con delibera di Consiglio Comunale e motiva puntualmente le scelte effettuate in relazione agli esiti del procedimento di VAS e contiene la dichiarazione di sintesi finale.

Gli atti del DdP:

- sono depositati presso la segreteria comunale ed inviati per conoscenza alla provincia ed alla regione, ai sensi del comma 10 dell'art. 13, l.r. 12/2005;
- acquistano efficacia con la pubblicazione dell'avviso della loro approvazione definitiva sul BURL, ai sensi del comma 11 dell'art. 13, l.r. 12/2005;
- sono pubblicati per estratto sul web.

Gli atti del PGT approvati (DdP, Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica), la dichiarazione di sintesi finale e il provvedimento di approvazione definitiva devono essere inviati, in formato digitale, alla Regione Lombardia.

#### **FASE 4 attuazione e gestione**

La procedura di valutazione prosegue con la **fase 4, definita di attuazione e gestione** durante la quale, come previsto nel **sistema di monitoraggio**, vi sono le valutazioni periodiche dei possibili effetti significativi sull'ambiente dell'attuazione del DdP mediante rapporti di monitoraggio e di valutazione periodica. La gestione del DdP può essere considerata come una successione di procedure di screening delle eventuali modificazioni parziali del DdP, a seguito delle quali decidere se accompagnare o meno l'elaborazione delle varianti con il procedimento di VAS.

### **3. Ambito di influenza**

Il termine "definizione dell'ambito di influenza del P/P" traduce il termine inglese *scoping*. La definizione dell'ambito di influenza del P/P ha l'obiettivo di porre in evidenza il contesto del Piano, gli ambiti di analisi, le interrelazioni, gli attori, le sensibilità, gli elementi critici, i rischi e le opportunità: in una parola tutti gli elementi fondamentali della base di conoscenza necessari per conseguire gli obiettivi generali del Piano.

Ai sensi del comma 2 dell'art. 4 della L.R. 12/2005 e successive modifiche e integrazioni e del punto 4.5 degli indirizzi generali, l'oggetto della VAS è il Documento di Piano.

Il Piano di Governo del Territorio del Comune di Dosso del Liro, riguarda l'estensione territoriale del Comune. La scelta è giustificabile visti gli obiettivi di piano in gioco, limitati a trasformazioni urbanistiche di minima estensione e concentrate nel centro edificato del comune.

L'analisi ambientale è stata invece estesa, soprattutto a livello cartografico, anche al territorio limitrofo al Comune, riportando dati e caratteristiche ambientali dei comuni confinanti. Questa scelta è stata mossa con l'intento di restituire una visione globale e completa delle caratteristiche ambientali del territorio analizzato.

L'individuazione del solo ambito di applicazione del P.G.T., pertanto, inteso come semplice perimetrazione del territorio comunale, non permetterebbe di cogliere compiutamente la complessità dei caratteri ambientali presenti sul territorio, complessità che si può dispiegare su estensioni differenti da quelle stabilite dai confini amministrativi, a cui sono subordinati i piani e i programmi elaborati dalle autorità pubbliche.

L'individuazione e la presa in considerazione di un'area vasta di riferimento, inoltre, contribuisce a consolidare tra gli enti una consuetudine al coordinamento sovracomunale nella definizione delle politiche territoriali.

## 4. Le autorità, i soggetti e gli Enti per la Vas del PGT di Dosso del Liro

I soggetti che partecipano alla VAS sono:

- **l'autorità proponente** - la pubblica amministrazione o il soggetto privato che elabora il piano o Programma da sottoporre alla valutazione ambientale;
- **l'autorità procedente** - la pubblica amministrazione che recepisce il piano o il programma, lo adotta e lo approva;
- **l'autorità competente** per la VAS - autorità con compiti di tutela e valorizzazione ambientale, individuata dalla pubblica amministrazione, che collabora con l'autorità procedente/proponente nonché con i soggetti competenti in materia ambientale, al fine di curare l'applicazione della direttiva e dei presenti indirizzi;
- **il pubblico** - una o più persone fisiche o giuridiche e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi.
- **i soggetti competenti in materia ambientale** - le strutture pubbliche competenti in materia ambientale e della salute per livello istituzionale, o con specifiche competenze nei vari settori, che possono essere interessati dagli effetti dovuti all'applicazione del Piano sull'ambiente;

Il Comune di Dosso del Liro ha individuato quale Autorità procedente l'architetto Raffaele Cogotzi, tecnico comunale di Dosso del Liro (Delibera di Giunta Comunale n° 37 del 18 novembre 2010) e quale Autorità competente per la VAS la Comunità Montana "Valli del Lario e del Ceresio" a cui il territorio comunale appartiene (Delibera di Giunta Comunale n° 38 del 18 novembre 2010).

L'atto formale pubblico di comunicazione dell'avvio della procedura di VAS del PGT è stato assunto con Delibera di Giunta Comunale n° 36 del 18 novembre 2010 e la comunicazione è stata effettuata con avviso affisso all'Albo pretorio comunale, con

successiva pubblicazione di avviso su organo di informazione e sul sito web sivas.

Con la Delibera di Giunta Regionale della Lombardia n. VII/00642 del 27 dicembre 2007 sono stati individuati i soggetti competenti in materia ambientale da consultare obbligatoriamente. Oltre a questi, come previsto dalla normativa, l'Autorità procedente, di concerto con l'Autorità competente per la VAS, ha stilato un elenco dei Soggetti competenti in materia ambientale e degli Enti territorialmente limitrofi od interessati dagli effetti dovuti all'attuazione del PGT del Comune di Dosso del Liro.

L'individuazione dei Soggetti ed Enti è effettuata, in primo luogo, considerando le funzioni attribuite alla citata Conferenza di valutazione: "ambiti istruttori convocati al fine di acquisire elementi informativi e i pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, del pubblico e degli enti territorialmente limitrofi o comunque interessati alle ricadute derivanti dalle scelte di piani e programmi".

In secondo luogo, per i Soggetti, si sono considerate le competenze ambientali istituzionalmente attribuite agli stessi mentre per gli Enti sono stati presi in considerazione quelli limitrofi, sicuramente interessati dalle ricadute ambientali del PGT, e si è effettuata una valutazione di massima su eventuali altri Enti associati ad ambiti territoriali più estesi che potrebbero essere interessati o che, viceversa, possono condizionare, sempre sotto il profilo ambientale, il territorio comunale di Dosso del Liro.

I Soggetti con competenze in materia ambientale e gli enti territoriali interessati sono:

**Soggetti competenti in materia ambientale:**

- ARPA Lombardia, Dipartimento provinciale di Como;
- ASL di Como, Area distrettuale del Medio e Alto Lario (Sezione di Dongo);
- Regione Lombardia – Direzione Generale Qualità dell'Ambiente;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
- Provincia di Como – Settore Ecologia e Ambiente;

**Enti territorialmente interessati:**

- Regione Lombardia – Direzione Generale Territorio ed Urbanistica;



- Provincia di Como – Settore pianificazione territoriale, Settore Segreteria generale, Settore Agricoltura e Pesca, Settore Cultura e Politiche per la Tutela e Valorizzazione dei Beni Architettonici e Artistici, Settore Ecologia e Ambiente, Settore Grande Viabilità, Parchi, Programmazione e Territorio, Grandi Opere Strategiche, Trasporti e motorizzazione;
- Comunità Montana “Valli del Lario e del Ceresio” (nuova Comunità Montana)
- Comuni confinanti:
  - in territorio italiano: Livo, Peglio, Consiglio di Rumo, Gravedona;
  - in territorio elvetico: Grono, Cama, Roveredo;
- Enti Gestori di servizi pubblici operanti sul territorio di Dosso del Liro:
  - Enel Distribuzione S.p.A.;
  - Telecom Italia S.p.A.
- Federazione Provinciale - Coltivatori Diretti;
- Confederazione italiana agricoltori;
- Camera di Commercio Industria ed Artigianato;
- Confesercenti Como;
- C.N.A. (Unione Artigiani) della Provincia di Como;
- Unione Provinciale Commercio Turismo e Servizi.

**Settori del Pubblico interessati** all’iter decisionale sono le seguenti associazioni, organizzazioni e gruppi pubblici o privati:

- Associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale;
- Associazioni di categoria (Agricoltori, Commercianti, Industriali, Artigiani,...);
- Ordini professionali provinciali afferenti al settore edilizio;
- Associazioni varie di cittadini

## 5. Informazione e partecipazione

Consultazione, comunicazione e informazione sono elementi imprescindibili della valutazione ambientale. Il Comune di Dosso del Liro intende utilizzare gli strumenti più idonei per garantire la massima informazione, partecipazione, diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

L'avvio alla fase di confronto ed "ascolto" delle espressioni, delle richieste e delle proposte della cittadinanza, è stata resa effettiva con la pubblicazione dell'Avviso di "Avvio del Procedimento di redazione del Piano di Governo del Territorio" con apposita Delibera di Giunta Comunale, nel rispetto di quanto richiesto dalla L.R. 12/2005.

La Valutazione Ambientale VAS, secondo la normativa, è avviata mediante pubblicazione dell'avvio del procedimento all'Albo Pretorio e su web, contestualmente all'avviso di cui al comma 2, dell'articolo 13, l.r. 12/2005. In tale avviso è chiaramente indicato l'avvio della VAS del DdP.

Il Comune di Dosso del Liro ha dato avviso dell' "Avvio del Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano quale atto costituente il Piano del Governo del Territorio ed istituzione della Conferenza di Valutazione" con il D.G.C. N. 36 del 18 novembre 2010.

Gli atti sono stati pubblicati all'albo pretorio, nei principali punti di affissione del Comune e sul quotidiano "Corriere di Como".

Con i predetti avvisi si è invitata la popolazione e chiunque avesse interessi diffusi a partecipare ai momenti di confronto proposti dall'amministrazione comunale e a contribuire attivamente al processo decisionale nell'ambito del processo di Valutazione Ambientale Strategica e di pianificazione urbanistica del P.G.T..

Si è esplicitato il termine del 18 novembre 2010 per la presentazione di eventuali istanze e osservazioni.

Le istanze sono state numerate, riportate in alcune schede ed individuate su una

cartografia.

La base cartografica ove sono state individuate le istanze è il Data Base Topografico, aggiornato all'anno 2010.

Le istanze sono state sovrapposte alla pianificazione sovvracomunale del P.T.C.P. provinciale, ed in particolare agli ambiti della Rete ecologica per valutarne al meglio l'appartenenza o meno entro i confini dell'urbanizzato esistente delle istanze presentate.

## **5.1 Le conferenze di valutazione della VAS**

La partecipazione è supportata da forme di comunicazione e informazione e dalla consultazione che si avvale della conferenza di valutazione.

La conferenza di valutazione è articolata in almeno due sedute:

- la prima, di tipo introduttivo e volta ad illustrare il documento di scoping e ad acquisire pareri, contributi ed osservazioni nel merito, che si svolgerà il giorno 20 dicembre 2010;
- la seconda è finalizzata a valutare la proposta di piano e di Rapporto Ambiente, esaminare le osservazioni ed i pareri pervenuti, prendere atto degli eventuali pareri obbligatori previsti.

L'invito alla conferenza di valutazione del pubblico, dei Soggetti competenti in materia ambientale e degli Enti territorialmente interessati avverrà tramite pubblicazione all'albo pretorio, pubblicazione sul sito web comunale e con invito diretto dei Soggetti individuati tramite posta cartacea ed elettronica.

L'Autorità procedente metterà a disposizione presso l'ufficio tecnico del Comune Dosso del Liro e sul sito web comunale, che verrà predisposto, la proposta di DdP, il Rapporto Ambientale e la sintesi non tecnica, per 30 giorni.

L'Autorità procedente darà notizia dell'avvenuta messa a disposizione della proposta di DdP e di Rapporto Ambientale mediante pubblicazione all'Albo Pretorio.

L'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, comunicherà ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati la messa a disposizione del DdP e del Rapporto Ambientale al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato entro quarantacinque giorni dalla messa a disposizione, all'autorità competente per la VAS ed all'autorità procedente.

## 6. Riferimenti normativi

I riferimenti normativi per la redazione del rapporto ambientale e il confezionamento della Vas sono:

- **Direttiva Europea 2001/42/CE del 27 giugno 2001. "Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinanti piani e programmi sull'ambiente"**

La procedura di valutazione ambientale strategica di piani e programmi è stata introdotta da questa direttiva. La VAS viene presentata come processo continuo che affianchi, durante tutte le sue fasi, il piano o programma, al fine di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente" e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali ai piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

- **Direttiva 2003/4/CE, Direttiva 2003/35/CE, D. lgs. 195/05.**

Tali normative riguardano la partecipazione e l'accesso del pubblico ai processi di pianificazione e all'informazione nel contesto ambientale. La direttiva 2003/35/CE in particolare interessa la partecipazione e il coinvolgimento del pubblico (sia come singoli cittadini che come associazioni operanti sul territorio) nell'elaborazione di piani e programmi in materia ambientale. Il pubblico deve essere informato di ogni proposta relativa ad azioni di pianificazione e programmazione in campo ambientale. La direttiva 2003/4/CE riguarda invece l'accesso del pubblico alle informazioni riguardanti l'aspetto ambientale. Le autorità sono tenute a rendere disponibili e fruibili le informazioni ambientali in proprio possesso, documentandone le modalità di raccolta, sistemazione ed elaborazione.

- **L.R. 12/2005 "Legge di Governo del Territorio, Regione Lombardia"** e relativi documenti attuativi.

Disciplina il governo del territorio, istituendo il Piano di Governo del Territorio (PGT). In particolare, l'art. 4, istituisce per il Documento di Piano del PGT, l'obbligo di effettuare la VAS. La valutazione ambientale deve evidenziare la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le relazioni dello stesso con piani e programmi sovraordinati; inoltre deve valutare le alternative individuate nel piano e offrire un supporto alle decisioni, oltre che individuare gli impatti potenziali, le misure di

compensazione e di mitigazione.

- **I "Criteri attuativi della L.R. 12/05, atto di indirizzo e coordinamento tecnico per l'attuazione dell'art.7 comma 2"** emessi dalla Regione Lombardia nel **Maggio 2006**;

- **Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n°152, "Norme in materia ambientale"** e similari (Dlgs 4/2008 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale"). Il decreto legislativo ha come obiettivo primario la promozione dei livelli di qualità della vita umana, da realizzare attraverso la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali. Disciplina, in attuazione della legge 15 dicembre 2004, n. 308, le materie seguenti:

- a) nella parte seconda, le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC);
- b) nella parte terza, la difesa del suolo e la lotta alla desertificazione, la tutela delle acque dall'inquinamento e la gestione delle risorse idriche;
- c) nella parte quarta, la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti contaminati;
- d) nella parte quinta, la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera;
- e) nella parte sesta, la tutela risarcitoria contro i danni all'ambiente.

- **DCR n. VIII/351 del 13 marzo 2007 "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi"** (art. 4 della LR 12/05), e **la Delibera del Consiglio N. VIII/6420 del 27 dicembre 2007** che rappresenta il documento di **"Valutazione ambientale di Piani e Programmi – VAS ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della L.R. 11 marzo 2005 n. 12"**, "Legge per il Governo del Territorio" e degli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei Piani e Programmi" approvati con Deliberazione dal Consiglio Regionale n. VIII/0351. Al suo interno è contenuto lo schema generale del processo metodologico-procedurale di pianificazione e di VAS, utilizzato come riferimento nel percorso di pianificazione/valutazione per il comune di Dosso del Liro.

- Deliberazione della Giunta Regionale **18 aprile 2008, n. 7110**

Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS. Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della legge regionale 11 Marzo n. 12, "Legge per il governo del territorio" e degli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi" approvati con deliberazione del Consiglio Regionale 13 Marzo 2007, (Provvedimento n. 2).

- Deliberazione della Giunta Regionale **11 febbraio 2009, n. 8950** Modalità' per la valutazione ambientale dei piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, l.r. n. 12/2005; dcr n. 351/2007)
- Deliberazione della Giunta Regionale **30 dicembre 2009, n.10971.** Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4,l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli.

## **7. La coerenza interna ed esterna del Piano**

Il Piano di Governo del Territorio deve risultare complessivamente coerente sia rispetto alle indicazioni che provengono dagli strumenti di pianificazione di livello sovracomunale (coerenza esterna) sia rispetto agli obiettivi territoriali e socioeconomici che esso stesso si è dato (coerenza interna).

Le analisi di coerenza, tra obiettivi, linee d'azione e indicatori sono finalizzate a rendere trasparente e leggibile in tutti i suoi aspetti il piano.

Per valutare la sostenibilità del piano e le sue alternative occorre individuare gli effetti ambientali del piano stesso sul territorio attraverso una serie di indicatori.

### **7.1 L'analisi di coerenza esterna e di sostenibilità degli obiettivi generali del piano**

Gli obiettivi generali individuati nell'ambito del Documento di Piano saranno sottoposti a verifica di coerenza rispetto al quadro della politiche, dei piani e dei programmi di livello sovracomunale e di quelli livello locale riguardanti agli Enti e/o specifici settori.

Il quadro di riferimento per la VAS e il PGT comprendere i principali strumenti di livello sovracomunale che possono e/o che hanno influenza significativa sullo sviluppo del contesto e sulle conseguenti azioni di piano.

Gli strumenti utili per la costruzione del quadro di riferimento del processo di VAS sono:

- Piano Territoriale della Regione Lombardia (PTR),
- Piano Paesistico della Regione Lombardia (PPR)
- Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP ) della Provincia di Como
- Piano di Indirizzo Forestale (PIF)
- Piano Agricolo Provinciale
- Piano faunistico - venatorio provinciale
- Piano di Gestione dei Rifiuti urbani

La valutazione di coerenza esterna delle azioni strategiche del DP verrà quindi svolta



attraverso il confronto tra le indicazioni / prescrizioni dei piani sopra citati.

Se vi è una incoerenza di natura tecnica, verranno date indicazioni sulle modifiche da effettuare per rendere compatibili gli obiettivi e le strategie di piano con quelli degli altri strumenti decisionali; nel caso in cui invece sussista una incoerenza di tipo decisionale, verranno date indicazioni sul tipo e l'entità del contrasto.

## **7.2 L'analisi di coerenza interna**

Gli obiettivi generali del piano saranno confrontati con i dieci criteri di sviluppo sostenibile delineati nel Manuale per la Valutazione Ambientale elaborato nel 1998 dall'Unione Europea, al fine di verificare che siano stati adeguatamente considerati nel processo di piano o, in caso contrario, evidenziare le integrazioni da apportare al set di obiettivi di piano.

I dieci criteri di sostenibilità individuati nel Manuale UE si concentrano su tematiche che possono trovare facile applicazione anche a livello di strumento urbanistico comunale ed una volta declinati alla scala locale, saranno utilizzati per la verifica di coerenza interna del DP.

### **1. *Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili;***

L'impiego di fonti non rinnovabili, quali i combustibili fossili, i giacimenti minerari e gli aggregati, riduce le risorse disponibili per le future generazioni. Uno dei principi di base dello sviluppo sostenibile è un uso ragionevole e parsimonioso di tali risorse, rispettando tassi di sfruttamento che non pregiudichino le possibilità riservate alle generazioni future. Lo stesso principio deve applicarsi anche a elementi geologici, ecologici e paesaggistici unici nel loro genere e insostituibili, che forniscono un contributo sotto il profilo della produttività, della biodiversità, delle conoscenze scientifiche e della cultura (cfr. anche i criteri nn. 4, 5 e 6).

### **2. *Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione;***

Quando si utilizzano risorse rinnovabili in attività di produzione primaria come silvicoltura, l'agricoltura e la pesca, ogni sistema presenta un rendimento massimo sostenibile superato il quale le risorse cominciano a degradarsi. Quando l'atmosfera,

i fiumi, gli estuari e i mari vengono usati come "serbatoi" per i materiali di scarto, essi sono trattati anche come fonti rinnovabili, nel senso che si conta sulle loro naturali capacità di autorecupero: nel caso in cui si sovraccarichino tali capacità, si assisterà al degrado delle risorse sul lungo periodo. Occorre pertanto fissarsi l'obiettivo di utilizzare le risorse rinnovabili ad un ritmo tale che esse siano in grado di rigenerarsi naturalmente, garantendo così il mantenimento o anche l'aumento delle riserve disponibili per le generazioni future.

3. ***Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti;***

In molte situazioni è possibile utilizzare sostanze meno dannose per l'ambiente ed evitare o ridurre la produzione di rifiuti, in particolare quelli pericolosi. Tra gli obiettivi di un approccio sostenibile vi è l'utilizzo di materie che producano l'impatto ambientale meno dannoso possibile e la minima produzione di rifiuti grazie a sistemi di progettazione dei processi, digestione dei rifiuti e di riduzione dell'inquinamento.

4. ***Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi;***

In questo contesto il principio fondamentale è mantenere e arricchire le riserve e la qualità delle risorse del patrimonio naturale affinché le generazioni attuali e future possano goderne e trarne beneficio. Tra le risorse del patrimonio naturale si annoverano la flora e la fauna, le caratteristiche geologiche e fisiografiche, le bellezze naturali e in generale altre risorse ambientali a carattere ricreativo.

Del patrimonio naturale fanno dunque parte la topografia, gli habitat, la flora e la fauna selvatiche e i paesaggi, nonché le combinazioni e le interazioni tra di essi e il potenziale ricreativo che presentano; non vanno infine dimenticate le strette relazioni con il patrimonio culturale (cfr. il criterio n. 6).

5. ***Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche;***

Il suolo e le risorse idriche sono fonti naturali rinnovabili essenziali per la salute e il benessere umani, ma che possono subire perdite dovute all'estrazione o all'erosione o, ancora, all'inquinamento. Il principio fondamentale cui attenersi è pertanto la tutela delle risorse esistenti sotto il profilo qualitativo e quantitativo e la riqualificazione delle risorse già degradate.

6. **Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali;**

Il patrimonio storico e culturale è costituito da risorse finite che, una volta distrutte o danneggiate, non possono più essere sostituite. Come accade per le fonti non rinnovabili, i principi che ispirano il concetto di sviluppo sostenibile prevedono che vengano preservate tutte le caratteristiche, i siti o le zone in via di rarefazione, rappresentativi di un determinato periodo o aspetto, che forniscano un particolare contributo alle tradizioni e alla cultura di una zona. L'elenco annovera edifici di valore storico e culturale, altre strutture o monumenti di qualsiasi epoca, reperti archeologici non ancora riportati alla luce, architettura di esterni (paesaggi, parchi e giardini) e tutte le strutture che contribuiscono alla vita culturale di una comunità (teatri, ecc.). Anche stili di vita, usi e lingue tradizionali costituiscono un patrimonio storico e culturale che può essere opportuno preservare.

7. **Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale;**

Nell'ambito di questo lavoro, per qualità dell'ambiente locale si intende la qualità dell'aria, il rumore, l'impatto visivo e altri elementi estetici generali. La qualità dell'ambiente locale assume la massima importanza nelle zone e nei luoghi residenziali, teatro di buon parte delle attività ricreative e lavorative. La qualità dell'ambiente locale può subire drastici cambiamenti a seguito delle mutate condizioni del traffico, delle attività industriali, di attività di costruzione o minerarie, del proliferare di nuovi edifici e infrastrutture e di un generale incremento delle attività, ad esempio quelle turistiche. E' inoltre possibile dare un forte impulso ad un ambiente locale danneggiato con l'introduzione di un nuovo sviluppo (cfr. anche il criterio 3 sulla riduzione dell'uso e delle emissioni di sostanze inquinanti).

8. **Protezione dell'atmosfera;**

Una delle principali forze trainanti dell'emergere di uno sviluppo sostenibile è consistita nei dati che dimostrano l'esistenza di problemi globali e regionali causati dalle emissioni nell'atmosfera. Le connessioni tra emissioni derivanti dalla combustione, piogge acide e acidificazione dei suoli e delle acque, come pure tra clorofluocarburi (CFC), distruzione dello strato di ozono ed effetti sulla salute umana sono stati individuati negli anni Settanta e nei primi anni Ottanta. Successivamente è stato individuato il nesso tra anidride carbonica e altri gas serra e cambiamenti climatici. Si tratta di impatti a lungo termine e pervasivi, che costituiscono una grave

minaccia per le generazioni future (cfr. anche il criterio 3 sulla riduzione dell'uso e delle emissioni di sostanze inquinanti).

**9. *Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale***

La partecipazione di tutti i partner economici per raggiungere lo sviluppo sostenibile è un elemento basilare dei principi fissati alla conferenza di Rio per l'Ambiente e lo Sviluppo (1992). Per realizzare uno sviluppo sostenibile diventa fondamentale sensibilizzare ai temi e alle opzioni disponibili; elementi altrettanto cruciali sono le informazioni, l'istruzione e la formazione in materia di gestione ambientale. Tale obiettivo può raggiungersi attraverso la divulgazione dei risultati della ricerca, inserendo programmi in materia ambientale a livello di formazione professionale, nelle scuole nelle università o nei programmi di istruzione per adulti e creando reti all'interno di settori e raggruppamenti economici. Va infine ricordata l'importanza di accedere alle informazioni in campo ambientale dal proprio domicilio e da luoghi ricreativi.

**10. *Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile***

La dichiarazione di Rio stabilisce tra i fondamenti dello sviluppo sostenibile, che il pubblico e le parti interessate vengano coinvolte nelle decisioni che riguardano i loro interessi. Il meccanismo principale è la consultazione pubblica nella fase di controllo dello sviluppo, ed in particolare il coinvolgimento di terzi nella valutazione ambientale. Il concetto di sviluppo sostenibile prevede inoltre un coinvolgimento più ampio del pubblico nell'elaborazione e nell'attuazione di proposte di sviluppo, che dovrebbe consentire di far emergere un maggiore senso della proprietà e della condivisione delle responsabilità.

### 7.3 Matrici di Valutazione degli obiettivi di Piano

Una volta individuati gli obiettivi di sostenibilità e ricondotti ad un livello locale di approfondimento, l'analisi di coerenza potrà essere esplicitata attraverso l'uso di una matrice che metta in relazione gli obiettivi di Piano, con gli obiettivi di sostenibilità previsti a livello superiore.

L'analisi valuterà lo stato attuale dell'ambiente e la sua probabile evoluzione in coerenza con la programmazione urbanistica proposta.

Le informazioni saranno riportate a livello qualitativo e ne sarà riportata la coerenza o l'incoerenza rispetto agli obiettivi di Piano:

- + coerente
- incoerente
- / non significativo
- ? da approfondire

Nei casi in cui la matrice evidenzierà incoerenza o necessità di approfondimenti, verrà sviluppata una tabella con criticità, considerazioni e/o suggerimenti. Su questa base il piano elaborerà delle risposte che si tradurranno nella rivisitazione/affinamento degli obiettivi generali e specifici.

In questa fase saranno individuate le misure previste per impedire, ridurre o quantomeno compensare, possibili effetti negativi dovuti allo scenario proposto.

Nel caso in cui dal Documento di Piano emerga un'interazione negativa con un determinato aspetto ambientale sarà necessario rispondere agli elementi critici considerando i seguenti elementi:

- suggerimenti di compensazione, per quelle situazioni che evidenzino ancora impatti residui nonostante l'applicazione delle misure di mitigazione;
- suggerimenti attuativi nella pianificazione attuativa e di settore, e nelle procedure urbanistiche ordinarie;

- suggerimenti di mitigazione, che trovano applicazione a livello progettuale delle infrastrutture o dei grandi interventi insediativi.

E' necessario sottolineare che le azioni individuate non sono sempre di competenza del Piano, poiché talvolta per l'attuazione delle stesse si rimanda a programmi e politiche pubbliche di area vasta o a piani di settore.

## **8. Quadro programmatico e pianificatorio sovralocale**

Nella redazione di strumenti di pianificazione comunale è necessario prendere in considerazione i riferimenti normativi di livello regionale e provinciale a cui il Piano deve attenersi nell'ottica del coordinamento fra i diversi strumenti e l'efficace tutela dell'ambiente. La collocazione del Piano nel contesto pianificatorio e programmatico vigente deve consentire, in particolare la costruzione di un quadro d'insieme contenente gli obiettivi ambientali fissati dalle politiche e dagli altri Piani e/o Programmi territoriali o settoriali, le decisioni già assunte e gli effetti ambientali attesi.

I principali strumenti di pianificazione sovraordinata, sia territoriali che settoriali, regionali e provinciali, gli strumenti di pianificazione e programmazione comunale, che hanno riflessi sul territorio del Comune di Dosso del Liro sono:

### **LIVELLO REGIONALE**

- Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) e Paesistico (PPR/PTPR)
- Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)
- Sistema informativo Beni e Ambiti paesaggistici (S.I.B.A.) Regione Lombardia

### **PIANI O PROGRAMMI CON VALORE DI INDIRIZZO**

- Piano Regionale per la Qualità dell'Aria
- Programma Operativo Regionale (2007-2013)
- Programma di Sviluppo Rurale (2007-2013)
- Programma Energetico Regionale
- Misure Strutturali per la Qualità dell'Aria in Lombardia

### **LIVELLO PROVINCIALE**

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Como (P.T.C.P.)
- Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Como (P.I.F.)
- Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti

### **LIVELLO COMUNALE**

- Piano di Governo del Territorio

Il quadro della programmazione sovralocale costituisce un riferimento essenziale per le scelte di pianificazione comunale e quindi per il processo di valutazione ambientale strategica.

L'analisi dei Piani e Programmi citati e l'individuazione delle ricadute e delle influenze sulla realtà territoriale comunale in studio permette di operare in coerenza con lo spirito che la normativa esprime per il documento di Piano, nel suo ruolo di raccordo tra pianificazione comunale di area vasta.



## 9. Contenuti e struttura del Rapporto Ambientale

Il Rapporto Ambientale verrà elaborato in accordo con l'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE. In particolare dovrà contenere i seguenti argomenti fondamentali:

- descrizione del PGT: scelte strategiche del piano, e esplicitazione degli Obiettivi e delle Azioni correlate;
- definizione del quadro di riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica del PGT di Dosso del Liro;
- individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale, da un punto di vista paesaggistico, di protezione ambientale e vivibilità e confronto con la pianificazione sovraordinata contestualizzate per l'ambito di influenza del Piano;
- individuazione dei vincoli e delle tutele ambientali; definizione dei punti di attenzione ambientale individuandone le Sensibilità e le Pressioni attuali;
- verifica di congruenza tra obiettivi di piano e compatibilità ambientale attraverso l'utilizzo di matrici adeguate;
- identificazione degli effetti del PGT sull'ambiente e associazione delle relative misure di mitigazione e compensazione;
- Individuazione di un sistema di indicatori che possano garantire un monitoraggio adeguato a verificare l'attuazione delle azioni e degli interventi previsti dal piano e di controllarne gli effetti sull'ambiente nel tempo;
- redazione di una relazione di sintesi in linguaggio non tecnico, illustrativa degli obiettivi, delle metodologie seguite e dei risultati delle valutazioni sulla sostenibilità del piano.

Si propone di seguito un primo elenco di tematiche e obiettivi che saranno approfonditi nel Rapporto Ambientale e che saranno integrati con quanto emergerà nella prima conferenza di Valutazione.

### 9.1 Definizione degli Obiettivi ed Azioni di Piano

Nei criteri attuativi della Legge del Governo del Territorio "Modalità per la pianificazione comunale" è sottolineato: *la caratteristica fondamentale del Documento di Piano è quella*

*di possedere contemporaneamente una dimensione strategica, che si traduce nella definizione di una visione complessiva del territorio comunale e del suo sviluppo, ed una più direttamente operativa, contraddistinta dalla determinazione degli obiettivi specifici da attivare per le diverse destinazioni funzionali e dall'individuazione degli ambiti soggetti a trasformazione.*

All'interno del Rapporto Ambientale saranno riportati i principali obiettivi di Piano al fine di valutarne la sostenibilità. Tali obiettivi saranno valutati e definiti di comune accordo con i soggetti coinvolti con particolare attenzione agli ambiti di trasformazione e alle nuove infrastrutture viarie proposte.

In riferimento ai caratteri distintivi del territorio di Dosso del Liro, alle sensibilità e alle potenziali criticità lo scenario di piano delineato può essere riassunto in sintesi in cinque obiettivi principali:

- **OBBIETTIVO 1 - Tutela paesaggio e della natura**

La sostenibilità ambientale deve essere perseguita tramite un uso equilibrato e responsabile del territorio, evitandone il consumo, favorendo il recupero delle aree dismesse o sottoutilizzate per realizzare un sistema di gestione del territorio equo, sostenibile e innovativo, con politiche atte a migliorare un ambiente di qualità che diventi anche motore dello sviluppo.

- **OBBIETTIVO 2 - Conservazione patrimonio storico e identità locale (patrimonio edilizio storico, frazioni).**

Il fenomeno negativo più eclatante, presente nel comune di Dosso del Liro, è legato all'abbandono progressivo del territorio abitato. L'abbandono interessa sia il patrimonio edilizio nel nucleo storico che gli edifici ad uso pastorale e rurale nei territori di montagna. Il fenomeno potrebbe essere contrastato e arginato tramite politiche di incentivazione al recupero, sia a scopo turistico che residenziale, affiancate da interventi di marketing territoriale tali da attirare un maggior numero di turisti e abitanti e invertire la tendenza di spopolamento in corso.

- **OBBIETTIVO 3 - Adeguamento servizi pubblici e infrastrutture (attrezzature e percorsi pedonali).**

L'attuale dotazione di servizi pubblici del Comune, vista in relazione al territorio urbanizzato, può essere considerata soddisfacente per quanto riguarda le funzioni e per quel che concerne l'aspetto dimensionale. Ai margini del centro storico sono collocati gli edifici pubblici ed istituzionali più importanti: Chiesa Parrocchiale, Comune, Ostello della Gioventù e Museo del Dialetto. La rete infrastrutturale consta di una strada principale (via Provinciale) che collega il Comune con la Strada Statale Regina. Vi sono poi numerosi tracciati semi-carrabili che permettono l'accesso alle abitazioni del nucleo storico. Nelle immediate vicinanze del centro abitato sono inoltre collocati il cimitero ed un campo di calcio.

- **OBBIETTIVO 4 - Limitazione del consumo di suolo e creazione di nuovi insediamenti (patrimonio edilizio).**

Recuperare il patrimonio edilizio rurale dismesso attraverso il reinserimento di attività, sia residenziali che turistiche. Il reinserimento di attività, sia residenziali che produttive deve avvenire con il recupero delle strutture edilizie in pietra esistenti.

- **OBBIETTIVO 5 - Economia (agricoltura, allevamento, turismo)**

Mantenimento e valorizzazione del sistema agricolo quale elemento di salvaguardia e manutenzione del territorio. Definizione di politiche e azioni di marketing locale e territoriale per la pubblicizzazione del "prodotto locale"

I macro-obiettivi saranno suddivisi e specificati a loro volta in azioni e modalità di intervento.

Gli obiettivi/azioni previsti dal Piano dovranno essere messi in relazione con gli aspetti ambientali impattati al fine di garantire una valutazione ambientale degli effetti prodotti.

L'individuazione di un sistema ad elevato contenuto informativo e rappresentativo comporta la selezione di un numero limitato di indicatori da scegliere tenendo conto, da una parte, delle specificità ambientali e socio economiche del territorio esaminato, dall'altra degli obiettivi e parametri di riferimento già individuati nelle normative europee e nazionali nonché degli elenchi predisposti e sperimentati dai diversi organismi internazionali. Allo stesso modo è importante che gli indicatori siano selezionati

considerando le relazioni che intercorrono tra loro e quindi non pensando ai singoli indicatori ma al "sistema" degli indicatori.

Per la redazione del quadro ambientale da utilizzare nella procedura di VAS i temi selezionati e che si intendono considerare e leggere come **comparti socio-ambientali impattati** sono quelli di seguito elencati:

- **ARIA E FATTORI CLIMATICI**
- **ASSETTO GEOLOGICO E IDROGEOLOGICO**
- **ACQUA (QUALITA' DELLE ACQUE – rete idrica – fognaria)**
- **RIFIUTI E INQUINAMENTO**
- **SUOLO**
- **BIODIVERSITA', FLORA, FAUNA**
- **PAESAGGIO e BENI CULTURALI**
- **AREE PROTETTE – SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)**
- **AREE AGRICOLE**
- **RUMORE**
- **INQUINAMENTO LUMINOSO**
- **CONSUMI ENERGETICI**

I dati ambientali che verranno analizzati all'interno del Rapporto Ambientale saranno a loro volta suddivisi in aree tematiche, quali:

- **ARIA E FATTORI CLIMATICI**  
qualità dell'aria;  
fonti di emissione;  
inquinamento elettromagnetico.
- **ASSETTO GEOLOGICO E IDROGEOLOGICO**  
dinamiche fluviali ed idrografiche;  
rischio sismico;  
rischio franoso.
- **ACQUA (QUALITA' DELLE ACQUE – rete idrica – fognaria)**

qualità delle acque nei corpi idrici superficiali.

- **RIFIUTI E INQUINAMENTO**

- **SUOLO**

permeabilità dei suoli;  
percentuale di superfici urbanizzate;  
densità abitative;  
rischio industriale;  
agricoltura e silvicoltura.

- **BIODIVERSITA', FLORA, FAUNA**

biodiversità e habitat;  
regime delle aree protette;  
reti ecologiche.

- **PAESAGGIO e BENI CULTURALI**

beni storico-architettonici;  
qualità delle dinamiche insediative;  
dinamiche di sviluppo agricolo.

- **AREE PROTETTE – SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)**

Parte del territorio del Comune di Dosso del Liro è compreso nella perimetrazione del Sito di Interesse Comunitario denominato: "Valle del Dosso" SIC n° 53 (Siti di Importanza Comunitaria) ed indicato dal codice identificativo CO IT2020009. Il Documento di Piano dovrà essere sottoposto a Studio per la Valutazione di Incidenza (VIC), che verrà presentato, unitamente alla proposta di Piano e al Rapporto Ambientale, durante la seconda Conferenza di Valutazione.

- **AREE AGRICOLE**

- **RUMORE**

- **INQUINAMENTO LUMINOSO**

- **CONSUMI ENERGETICI**

- consumi energetici;
  - consumi idrici;
  - produzione di rifiuti;
  - produzione di energia idroelettrica.

Saranno inoltre analizzati anche i sistemi della mobilità e i dati economici e sociali del Comune.

- **MOBILITA'**

- sistema infrastrutturale locale;
  - sistema infrastrutturale sovralocale;
  - accessibilità dei servizi pubblici e delle aree verdi;
  - inquinamento acustico.

- **DINAMICHE SOCIALI**

- tendenza demografica;
  - qualità degli edifici residenziali;
  - servizi pubblici e aree verdi;
  - presenze turistiche.

## **9.2 Indice Rapporto Ambientale**

Il Rapporto Ambientale sarà articolato secondo il seguente indice, integrato in relazione all'esito della I° Conferenza di valutazione e alle determinazioni dell'Autorità Competente.

### ***Premessa***

#### **01 – La Valutazione ambientale strategica**

*Documento di Scoping*

*Rapporto Ambientale*

*Dichiarazione di sintesi (sintesi non tecnica)*

*1.1 Le fasi di confezione della valutazione ambientale strategica*

*1.2 Individuazione soggetti e attori con competenze ambientali*

*1.3 Riferimenti normativi*

#### **02 - Quadro programmatico sovralocale**

*2.1 Piano Territoriale Regionale – P.T.R. della Regione Lombardia*

*2.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – P.T.C.P. Provincia di Como*

*2.3 Rete ecologica provinciale*

*2.4 Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Como (P.I.F.)*

*2.5 Sistema informativo Beni e Ambiti paesaggistici (S.I.B.A.) Regione Lombardia*

*2.6 Piano Faunistico-Venatorio e Piano di miglioramento ambientale della Provincia di Como*

*2.7 Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio (ex C.M. Alto Lario Occidentale)*

*2.8 Piano Regolatore Comunale vigente*

#### **03 - Quadro conoscitivo del territorio comunale**

*3.1 Inquadramento territoriale*

*3.2 Inquadramento storico*

*3.3 Sistema socio-economico*

*– Dinamica demografica*

*– Struttura della popolazione*

*– Presenza straniera*

- *Attività economiche (aziende, addetti)*

#### **04 - Sistema della mobilità e dei trasporti**

- 4.1 *Il sistema urbano e territoriale*
- 4.2 *Struttura della rete viaria di livello sovra-comunale*
- 4.3 *Struttura della rete viaria urbana*
- 4.4 *Trasporto pubblico locale*
- 4.5 *Itinerari ciclopedonali (sentieristica - PTCP)*
- 4.6 *Sistema degli spazi della sosta (Esistenti e in progetto)*

#### **05 - Quadro Ambientale**

- 5.1 *Aria e fattori climatici (ARPA)*
- 5.2 *Assetto geologico e idrogeologico*
- 5.3 *Acqua (Qualità delle Acque – rete idrica – fognaria)*
- 5.4 *Rifiuti e Inquinamento*
- 5.5 *Suolo (Assetto geologico – Suolo e Sottosuolo, Relazione Geo)*
- 5.6 *Biodiversità, Flora e fauna*
- 5.7 *Paesaggio e Beni Culturali*
- 5.8 *Aree protette – siti di importanza comunitaria (SIC)*
- 5.9 *Aree agricole*
- 5.10 *Rumore*
- 5.11 *Inquinamento luminoso*
- 5.12 *Consumi energetici*

#### **06 – Obiettivi e previsioni di piano**

- 06.1 *Obbiettivi generali di Piano*
- 06.2 *Obiettivi specifici e azioni di Piano*
- 06.3 *Matrice di Valutazione degli impatti*

#### **07 – Monitoraggio e valutazione degli effetti di Piano**



### **9.3 Elaborati del Documento di Valutazione Ambientale Strategica**

Il Rapporto Ambientale sarà corredato di alcune elaborati grafici di inquadramento del territorio analizzato e relativi ai diversi settori ambientali coinvolti quali:

#### ***Tav. 01 – Inquadramento territoriale***

Individuazione del perimetro comunale di Dosso del Liro e dei comuni contermini, individuazione principali tracciati infrastrutturali, individuazione perimetro degli ambiti urbanizzati.

#### ***Tav. 02 – Pianificazione sovraordinata - Piano territoriale regionale (PTR)***

Estratti cartografici contenenti indicazioni e tematismi rivolti al territorio di Dosso del Liro.

#### ***Tav. 03 – Pianificazione sovraordinata - Piano territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) Rete ecologica***

Individuazione principali indicazioni della Rete ecologica

#### ***Tav. 04 – Evoluzione storica del tessuto edilizio***

Sovrapposizione cartografica dei catasti storici

#### ***Tav. 05 – Tavola dell'uso del suolo***

individuerà gli elementi che compongono il territorio comunale:

- aree urbanizzate (tessuto residenziale, industriale, commerciale, servizi, attrezzature religiose...);
- aree a verde (bosco, incolto, seminativo, verde pubblico e privato, verde sportivo...);
- corsi d'acqua principali;
- maglia infrastrutturale;

#### ***Tav. 06 – Tavola del Paesaggio***

individuerà gli elementi che caratterizzano il territorio di Dosso del Liro:

- Edifici di rilevanza storica e culturale;
- Centro storico e nuclei di antica formazione (centro storico edificato,

frazioni e case sparse)

- Elementi paesaggistici e ambientali da tutelare (siti di importanza comunitaria - SIC),
- Emergenze ambientali presenti nei comuni contermini che interagiscono con il territorio comunale da un punto di vista paesaggistico e vedutistico,
- Il sistema dei percorsi storici e ambientali (Sentiero Italia, Via dei Monti Lariani)

***Tav. 07 – Tavola dei vincoli***

***Tav. 08 – Tavola delle previsioni di Piano***

## 10. Il monitoraggio

Gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" stabiliscono, con riferimento alla fase 4 del processo metodologico procedurale, la stesura di rapporti di monitoraggio del PGT ed in particolare indicano tra le attività da svolgere, quella di costruzione progettazione del sistema di monitoraggio.

Il monitoraggio viene definito come l'attività di controllo degli effetti ambientali ed è l'elemento chiave per la Valutazione Ambientale Strategica e che consente di verificare il grado di raggiungimento degli effetti/obiettivi desiderati.

Ha il duplice compito di:

- fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni messe in campo dal Piano, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il Piano si è posto;
- permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

Lo sviluppo del programma di monitoraggio avviene attraverso la messa a punto di una serie di indicatori di stato e di prestazione che possono essere aggiornabili in modo semplice con le risorse e le informazioni disponibili.

Il requisito fondamentale degli indicatori dovrà essere quello di rappresentare qualitativamente o quantitativamente la situazione alla data di approvazione del PGT e di essere facilmente misurabili e aggiornabili in sede di attuazione del PGT stesso in modo da poter verificare le effettive ricadute determinate dall'attuazione di tale strumento.

Altro requisito fondamentale è quello di garantire l'elaborazione degli indicatori in tempi contenuti e da parte dello stesso Comune che dovrà gestire la fase di attuazione del PGT.